



A.T.I.D.

COMUNICATO STAMPA

IL DILEMMA E L'ARCHIVIO DEL CAOS

RACCOLTA DI FRAMMENTI AMOROSI

Dopo l'Opera Collettiva ispirata a "Marilyn, il sacro e la politica" (Teatro della Tosse, maggio 2007), Gian Piero Alloisio e Giuliano Galletta lanciano ancora una volta i dadi del grande gioco dell'Archivio del caos. Questa volta il tema è l'amore. L'amore impossibile. Ogni amore, anche quello più "riuscito" ha al suo interno elementi di "impossibilità" che, in un certo senso, sono proprio quelli che lo fanno vivere, a volte sopravvivere. In occasione dello spettacolo di Alloisio "Il dilemma di un uomo e di una donna" - che attraverso le canzoni di Gaber-Luporini evoca il tema dell'amore impossibile e che andrà in scena al teatro Cargo venerdì 11 e sabato 12 aprile - il cantautore e l'artista hanno deciso di lanciare un appello ai genovesi, nello spirito appunto dell'Archivio del caos: "inviateci una scheggia di una storia di amore - vostra o che avete conosciuto, sognato, inventato - una frase, una citazione, una lettera, una mail, un sms, al limite anche un racconto (non oltre le duemila battute), tutto insomma, MENO CHE UNA POESIA!".

Scrivete Roland Barthes nel suo capolavoro "Frammenti di un discorso amoroso", a cui è ispirata tutta l'operazione: "Due grandi miti ci hanno fatto credere che l'amore poteva, anzi *doveva* sublimarsi in creazione artistica: il mito socratico (amare serve a "generare una moltitudine di bellissime magnifici discorsi") e il mito romantico (io produrrò un'opera immortale scrivendo la mia passione). Tuttavia Werther, che prima disegnavo molto e bene, è ora incapace di fare il ritratto di Carlotta. Egli può a malapena abbozzare il suo profilo."

Quell'abbozzo non è un'opera d'arte ma il "documento" di un amore in corso e sarebbe perfetto per l'Archivio del caos. I frammenti possono essere inviati alla mail info@gianpieroalloyisio.it entro il 9 aprile, indicando anche un recapito; i più interessanti saranno "premiati" con un biglietto dello spettacolo e verranno letti (dagli autori stessi, se lo desiderano) sul palco del teatro Cargo.

IL DILEMMA DI UN UOMO E UNA DONNA

Ho frequentato assiduamente Giorgio Gaber, e per lavoro e per amicizia, dal 1980 al 1996. Non ho mai parlato di lui in uno spettacolo perché non riuscivo a ritrovare l'essenza del suo pensare, del suo creare e del suo vivere. Non ci riuscivo anche mentre imparavo le 30 canzoni, commoventi, esilaranti, spietate, che canterò nello spettacolo. Poi mi sono reso conto che il "sunto" di Gaber era IL DILEMMA, una sua canzone che egli volle affidare alla mia interpretazione nell'81.

Nella vicenda dell'uomo e della donna che non si rassegnano al morire dell'amore e che si uccidono proprio perché l'amore non muoia, ho intravisto la verità di Gaber: una strenua fedeltà all'amore impossibile. Impossibile amore di sessantottino per la politica, impossibile amore di artista per la cultura, impossibile amore di un uomo nuovo per la sua donna. Ne IL DILEMMA parlo di Giorgio Gaber, di Ombretta Colli, di un matrimonio. Parlo degli artisti con cui io e Gaber abbiamo lavorato e quindi di Franco Battiato, di Arturo Brachetti, di Francesco Guccini, di Claudio Lolli e di Sandro Luporini, della resistenza attiva al degrado culturale, all'imbecillità dilagante. Un'idiozia oggi conquistata a fatica ma energicamente promossa, nella "Milano da bere" degli anni Ottanta, da "Silvio". Parlo del debito pubblico accumulato in quegli anni, che oggi atterra la nostra economia, e di Bettino Craxi: di quando Caterina Caselli gli fece ascoltare la mia versione de IL DILEMMA. Parlo anche del mio amore impossibile per la mia donna, certo, di come una certa sensibilità di Gaber rasentasse la Profezia, di quando la canzone dell'uomo e della donna suicidi per amore divenne, nella mia vita, la tragica realtà. Parlo degli innumerevoli episodi di comica follia che caratterizzavano la normalità assurda di Gaber. Parlo dell'impresa eroica e catastrofica che ci portò a litigare, di quando acquistammo il palco dei Rolling Stones, di quando Gaber smise di fumare ottanta sigarette al giorno, di colpo, e partì tranquillo per il mare: parlo del conseguente attacco epilettico che lo colse a Casei Gerola. Nel libretto di IO SE FOSSI GABER c'è scritto: un particolare ringraziamento all'amico Gian Piero Alloisio, nell'ultima intervista al Corriere della Sera, Gad Lerner riporta nei titoli questa frase di Gaber: come dice il mio amico Gian Piero Alloisio "non temo Berlusconi in sé, temo Berlusconi in me!". Parlo di un mio amico.

Gian Piero Alloisio

L'ARCHIVIO DEL CAOS

E' una questione di avvenire, la domanda dell'avvenire stesso, la domanda di una risposta, di una promessa e di una responsabilità per il domani. L'archivio, se vogliamo sapere quello che avrà voluto dire, lo sapremo soltanto nel tempo a venire. Forse. Non domani ma nel tempo a venire, tra poco o forse mai.

Jacques Derrida

L'archivio del caos è un work in progress di Giuliano Galletta che consiste nel raccogliere in appositi faldoni materiale vario (foto, manoscritti, ritagli, depliant, inviti, piccoli cataloghi, libretti, cartoline, lettere, locandine, manifesti) in modo del tutto casuale, "un disordine organizzato in uno spazio prestabilito" come lo stesso Galletta ha definito il suo lavoro sin dagli anni Settanta. Ciò non esclude però che i faldoni siano dedicati ad argomenti specifici di cui Galletta si è interessato nel corso degli anni (Muhammed Ali, i cosmonauti sovietici, le lottatrici di wrestling, Buster Keaton). L'archivio del caos viene all'occasione esposto al pubblico con una piccola performance che consiste nell'estrarre il materiale cartaceo dai faldoni e incollarlo su supporti diversi, legno, cartone, plexiglas, album., quaderni, tela, iuta, vetro. Una volta trasferito sul supporto il materiale non tornerà più nei faldoni ma avrà trovato una nuova dimensione, come sezione o capitolo dell'Archivio del caos. E' quello che accaduto alla casa-museo Asger Jorn di Albissola Marina in occasione della mostra "Archivio del caos e memoria dell'I.S." dove l'artista ha esposto (oltre a lavori storici e a due ambientazioni inedite) fotocopie di documenti relativi all'Internazionale Situazionista. Un'altra modalità operativa dell'archivio del caos è quella di creare una "situazione" in cui persone diverse sono invitate a contribuire alla creazione dell'archivio stesso fornendo materiale a loro scelta o su un tema indicato.. Nell'ottobre 2006 al museo di arte contemporanea di Villa Croce a Genova il pubblico era stato invitato a presentarsi all'happening "La tavola di San Giorgio" con una foto di famiglia che veniva poi incollata su un tavolo da ping pong. L'opera finale è rimasta nella collezione del museo. Il 31 maggio 2007 al Teatro della Tosse in occasione del cd e dello spettacolo di Gian Piero Alloisio "Marilyn", Galletta ha chiesto al pubblico presentarsi con materiale di qualsiasi tipo riferito all'attività dell'Assemblea Musicale teatrale e agli anni Settanta (foto, documenti, ritagli, volantini, ma anche pensieri scritti per l'occasione) per dare vita all'opera "Archivio del caos, i Settanta". Il risultato di questo lavoro collettivo è stato poi presentato il 2 settembre 2007 al museo di Villa Croce nel corso di un altro happening a cui hanno preso parte Alloisio, Gianni Martini, il coro Daneo e il gruppo Tuono che ha girato uno video dal titolo "Doveri nel settembre 1977".

GIAN PIERO ALLOISIO

Nato a Ovada (AL) nel '56, genovese d'adozione, dal 1980 al 1996 ha scritto prosa, canzoni e sceneggiature con Giorgio Gaber per Ombretta Colli (*Una donna tutta sbagliata*, *Aiuto! Sono una donna di successo*, *Donne in amore*), Arturo Brachetti (*In principio Arturo creo' il cielo e la terra*), Luca Barbareschi, Geppy Gleijeses e Claudio Lolli. Ha scritto vari successi discografici per Francesco Guccini, Eugenio Finardi, Enzo Jannacci. E' tra i fondatori del Teatro della Tosse (Fondazione Luzzati), per cui ha scritto testi di teatro itinerante dal 1990 al 2000. Come cantautore, ha realizzato sette album, di cui quattro con l'"Assemblea Musicale Teatrale". Recentemente, « Palcoscenico » (RAI2) ha trasmesso il suo dramma storico *I Templari, ultimo atto*, interpretato da Paolo Graziosi e Sergio Romano. E' direttore artistico del Carnevale di Viareggio.

www.gianpieroalloisio.it

GIULIANO GALLETTA

Giuliano Galletta è nato a Sanremo nel 1955, vive e lavora a Genova. Giornalista, poeta visuale, performer è attivo fin dalla seconda metà degli anni Settanta e ha esposto in gallerie e musei italiani e stranieri. Fra le sue mostre più recenti "la camera melodrammatica" (Galleria Martini & Ronchetti, Genova, 2006) e "Giuliano Galletta a Casa Jorn" (Casa-Museo Asger Jorn, Albissola Marina, 2007). Ha pubblicato il romanzo visivo "tous jours" (edizioni Sileno, 1979), la raccolta di poesie "Un impossibile giorno" (edizioni Sileno, 1990), il saggio "Il televisore. Dal totem casalingo alla realtà virtuale" (Gribaudo, 1995), "Almanacco di un altro anno" (Antilibro-posteditore, 2004). "Sanguineti/Novecento. Conversazioni sulla cultura del XX° secolo" (il melangolo, 2005), "Sabrina e l'arte della felicità" (il melangolo 2006).

www.giulianogalletta.org

Per contatti: Simonetta Cerrini A.T.I.D. tel. 3804522189 info@gianpieroalloisio.it

Il comunicato stampa e le foto sono scaricabili dal sito www.gianpieroalloisio.it

Per informazioni sullo spettacolo: Teatro Cargo Genova Voltri tel. 010694240 www.teatrocargo.it